

di voler ricordare queste mie modeste parole e che se certe questioni possono presentare un interesse finanziario semplicemente immediato, questo guadagno finanziario immediato però può essere cagione di grande dispendio in non lontano avvenire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Branca, relatore. Anche in altra occasione la Camera fece buon viso ad una proposta di aumento delle spese segrete, fatta dall'onorevole Crispi.

Però allora non votò, come adesso la Camera non può votare aumento in queste spese; perchè è retta regola costituzionale che ogni nuova proposta di spesa, specialmente in alcuni servizi, sia fatta dal ministro responsabile.

Ora il ministro responsabile non può domandare nuove somme se non quando siano sorti bisogni ben determinati; ed ai quali si debba provvedere con speciali servizi.

Nè vale quello che si dice di altri paesi, perchè, se noi volessimo seguire la organizzazione francese, dovremmo spendere ancora milioni e milioni; imperocchè, per esempio, il servizio dei consolati, mentre da noi ha una unica direzione generale, là è spezzato, in direzione e sotto-direzioni, ed è retto da quattro o cinque ministri plenipotenziari. Ma bisognerebbe avere le colonie francesi e lo sviluppo di tutti i servizi che il tempo ha creato per quello Stato.

Ora, come desiderio, siamo tutti concordi che il nostro paese aumenti d'importanza nelle sue relazioni estere e nei suoi servizi consolari, e che possa aver bisogno di domandar nuove spese; alle quali certamente la Camera farà buon viso. Per ora, la Giunta del bilancio ha accettato tutte le proposte di aumento che sono state fatte dal Ministero degli affari esteri; e non ha diminuita una sola cifra, appunto in previsione dello sviluppo futuro dei servizi degli affari esteri.

Ma creare spese non vuol dire creare servizi; dobbiamo aspettare che questi vengano, dobbiamo aspettare che la nostra influenza si estenda, ed allora certamente il Parlamento sarà largo di spese; altrimenti chi vuol fare proposte di nuove spese, dovrebbe determinare l'oggetto per il quale queste stesse spese si dovrebbero fare; e ciò non essendo, mentre concordo in principio coll'amico Paternostro (ed il ministro degli esteri ha già accolto le sue osservazioni), a nome della Giunta generale del bilancio dichiaro che le spese saranno da essa votate, quando le saranno proposte per servizi concreti e determinati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Paternostro.

Paternostro. Se l'onorevole relatore avesse avuto la bontà di ascoltarmi, o dico meglio se io avessi avuto la fortuna di esprimermi più chiaramente, avrebbe inteso che io non ho fatto proposta di spesa; ma che ho diretto un'interrogazione all'onorevole ministro degli esteri, il quale mi ha pienamente soddisfatto con la sua risposta.

Mi permetto poi di dire all'onorevole relatore, che al capitolo 5 non si può parlare di servizi e di cifre da stanziare per servizi; la stessa dicitura del capitolo 5 dimostra che si tratta di servizi non determinati, ma che richiederebbero maggiore stanziamento nel bilancio degli affari esteri. Questo semplicemente a chiarimento delle cose da me dette.

Presidente. Metto a partito lo stanziamento del capitolo 5 in lire 100,000.

(È approvato e sono approvati in seguito senza discussione i seguenti, fino al capitolo 8 inclusive):

Capitolo 6. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) *per memoria.*

Capitolo 7. Casuali lire 57,840.

Spesa di rappresentanza all'estero. — Capitolo 8. Stipendi ed assegni al personale delle legazioni (Spese fisse) lire 2,141,700.

Capitolo 9. Stipendi ed assegni al personale dei consolati (Spese fisse) lire 2,509,776.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino.

Sorrentino. Questo è il bilancio del parlare breve; quindi io non farò che brevissime osservazioni, sulle quali però io richiamo tutta l'attenzione della Camera; poichè credo che abbia ad essere nell'animo di tutti il desiderio di veder migliorati certi servizi, di cui tante volte si è parlato, ed a cui non si è ancor provveduto.

Siedo da molti anni in questa Camera, e da molti anni mi occupo di questioni parlamentari; ed ormai sono divenuto vecchio in mezzo ad esse.

Ed è da molto tempo che io odo far continue e generali lagnanze contro il personale consolare. Non vi è stato connazionale all'estero, che, salvo qualche rara eccezione, non abbia portato lagnanze contro i consoli, sotto la cui giurisdizione ha avuto occasione di trovarsi.

Che cosa ci sia di vero in tutto ciò, non lo so. Quello che ripeto è che da tutti ho udito queste continue lagnanze, le quali si sono fatte tanto